



Prima di leggere

1. Osserva l'immagine. Hai mai preso una decisione importante? Quando? In che occasione? Hai chiesto consiglio a qualcuno?



2. Leggi.



Il lavoro al Liaqat Bazar andava avanti perché non avevo niente di meglio da fare, ma a me non piaceva. Non era come avere un negozio dove le persone entrano e ti chiedono le cose se ne hanno voglia e tu devi solo stare lì ad accoglierle ed essere gentile, no, eri tu che dovevi andare da loro, metterti davanti o di fianco mentre stavano facendo o pensando altro, e dire compra, compra, per favore. Dovevi disturbarle come una mosca e loro ovviamente erano infastidite e ti trattavano male. Non mi piaceva disturbare. Non mi piaceva essere trattato male. Ma a tutti (me compreso) vivere interessa molto, e per vivere siamo disposti a fare cose che non piacciono.



Un pomeriggio d'inverno – Sufi non so dove fosse, a volte lui spariva da solo – sono andato a mangiare *ash* dagli indiani. L'*ash* è una zuppa di fagioli con della pasta sottile e lunga, tipo minestrone. Ecco, io ero andato a mangiare questo *ash* e avevo appena preso la scodella quando è arrivato uno dei soliti barbalunga e mi ha detto: Perché stai mangiando *ash* da un indiano?

Non so chi fosse esattamente quel barbalunga. In ogni caso, lui cosa fa? Prende il piatto e lo rovescia. E io avevo pagato per quella zuppa: era la mia zuppa. Ma tutto quello che ho potuto fare è stato guardare il brodo asciugarsi per terra e un gatto mangiare i miei fagioli.

Ho pensato: ora basta.

Ero stufo di essere trattato male. Ero stufo dei fondamentalisti, dei poliziotti che ti fermavano, ti chiedevano il passaporto e quando dicevi che non lo avevi ti prendevano i soldi, che poi si tenevano. E dovevi darglieli subito, i soldi, se no ti portavano alla stazione di polizia e ti gonfiavano di botte: pugni e calci. Ero stufo di rischiare la vita.

Per capire

3. Secondo te, il lavoro per Enaiat è:

- ☐ interessante ma stancante
- ☐ noioso ma divertente
- ☐ noioso ma necessario

4. Vero o falso?

- | | | |
|---|---|---|
| a) Il lavoro al Liaqat Bazar piace molto a Enaiat. | V | F |
| b) Enaiat lavora in un negozio. | V | F |
| c) Le persone provano fastidio per l'insistenza di Enaiat. | V | F |
| d) Un pomeriggio d'inverno Enaiat va a mangiare <i>ash</i> dagli indiani. | V | F |
| e) L' <i>ash</i> è una zuppa di carne. | V | F |
| f) Un uomo con la barba lunga offre un piatto di <i>ash</i> a Enaiat. | V | F |
| g) Enaiat è stufo di essere trattato male. | V | F |



5. Collega i titoli ai testi.

.....

Enaiat non vuole più essere trattato male.

Enaiat si adatta a fare quel lavoro perchè non c'è niente di meglio.

.....

.....

Il barbalunga rovescia il piatto di Enaiat.

Per vendere Enaiat deve essere insistente con le persone.

.....

.....

Enaiat va a mangiare l'ash da solo.

1) Il lavoro al Liaqat Bazar andava avanti perché non avevo niente di meglio da fare, ma a me non piaceva. Non era come avere un negozio dove le persone entrano e ti chiedono le cose se ne hanno voglia e tu devi solo stare lì ad accoglierle ed essere gentile, no, eri tu che dovevi andare da loro, metterti davanti o di fianco mentre stavano facendo o pensando altro, e dire compra, compra, per favore.

2) Dovevi disturbarle come una mosca e loro ovviamente erano infastidite e ti trattavano male. Non mi piaceva disturbare. Non mi piaceva essere trattato male. Ma a tutti (me compreso) vivere interessa molto, e per vivere siamo disposti a fare cose che non piacciono.

3) Un pomeriggio d'inverno – Sufi non so dove fosse, a volte lui spariva da solo – sono andato a mangiare *ash* dagli indiani. L' *ash* è una zuppa di fagioli con della pasta sottile e lunga, tipo minestrone. Ecco, io ero andato a mangiare questo *ash* e avevo appena preso la scodella quando è arrivato uno dei soliti barbalunga e mi ha detto: Perché stai mangiando *ash* da un indiano? Ho pensato: ora basta. Ero stufo di essere trattato male.

4) Non so chi fosse esattamente quel barbalunga. In ogni caso, lui cosa fa? Prende il piatto e lo rovescia. E io avevo pagato per quella zuppa: era la mia zuppa. Ma tutto quello che ho potuto fare è stato guardare il brodo asciugarsi per terra e un gatto mangiare i miei fagioli.

5) Ero stufo dei fondamentalisti, dei poliziotti che ti fermavano, ti chiedevano il passaporto e quando dicevi che non lo avevi ti prendevano i soldi, che poi si tenevano. E dovevi darglieli subito, i soldi, se no ti portavano alla stazione di polizia e ti gonfiavano di botte: pugni e calci. Ero stufo di rischiare la vita.



Per riflettere sulla lingua

6. Scegli la definizione.

... *il lavoro andava avanti perché non avevo niente di meglio da fare* significa:

- a) il lavoro andava avanti perché dovevo fare tante cose
- b) il lavoro andava avanti perché non avevo altre cose da fare

... *disturbare come una mosca* significa:

- a) dare fastidio
- b) scacciare le mosche

Un *fondamentalista* è:

- a) una persona che è molto rigida nelle sue convinzioni
- b) una persona che va in fondo al mare

... *gonfiavano di botte* significa:

- a) davano schiaffi, pugni e calci
- b) gonfiavano i palloncini

7. Leggi.



Io, per strada, incontravo un sacco di ragazzi che andavano in Iran. O che tornavano dall'Iran. Dicevano che in Iran si stava meglio che in Pakistan e che in Iran c'era molto più lavoro. E poi c'era la questione religiosa. Anche loro erano sciiti – gli iraniani, intendo – e per noi hazara era meglio, per quel fatto sciocco che tra fratelli di religione ci si tratta bene, mentre io sono convinto che si debba essere gentili con tutti, senza stare a guardare la carta d'identità o la fedina religiosa.

Così quando ho sentito quelle cose, ho deciso che sarei andato in Iran pure io.

Sono tornato da *kaka* Rahim e ho chiesto consiglio a lui, che tra le persone che conoscevo era quella che di viaggi se ne intendeva più di tutti. Lui, senza sorridere, fumando la solita sigaretta, ha detto che facevo bene ad andare in Iran.

Ha scritto qualcosa su un foglio, un nome, e me lo ha sporto. Ha detto: vai a parlare con lui. Era un trafficante di uomini cui dovevo presentarmi come amico suo, amico di *kaka* Rahim, in modo che mi trattasse bene e non gli venisse voglia di imbrogliarmi.

Era deciso. Non mi sarei voltato indietro.

Poi, sono andato a cercare i ragazzi del Liaqat Bazar e gli ho detto cosa stavo per fare, che stavo per andarmene.



Dove?

In Iran.

E come ci vai?

Con un trafficante di uomini. Ho avuto il nome da *kaka* Rahim.

Dicono che un sacco di gente muore perché sul confine i poliziotti iraniani ti sparano, ha detto uno.

Dicono che si lavora bene, ha detto un altro.

Voci, ho detto io. L'unica è andare a vedere con i propri occhi.

Sufi è rimasto in silenzio alcuni minuti, come suo solito, le braccia conserte e le gambe incrociate. Poi ha detto: Sei sicuro che sia una buona idea?

Ho scosso le spalle. Di una cosa ero sicuro: volevo andarmene.

Vengo con te, Enaiat.

Per capire

8. Segna le 6 affermazioni presenti nel testo.

- a) Enaiat incontra molti ragazzi che partono per l'Iran
- b) Per Enaiat è importante essere gentili con tutti
- c) Enaiat decide di non andare in Iran
- d) Enaiat chiede consiglio a *kaka* Rahim
- e) *Kaka* Rahim telefona a un suo amico
- f) *Kaka* Rahim dà a Enaiat il nome di un trafficante di uomini
- g) Enaiat dice ai suoi amici che cosa vuole fare
- h) Enaiat non è sicuro di voler partire
- i) Sufi decide di andare con Enaiat



Per riflettere sulla lingua

9. Inserisci le preposizioni semplici al posto giusto.

a, a, a, con, da, di, di, in, in, in, per

Enaiat incontrava spesso ragazzi che partivano l'Iran o che tornavano quel Paese. Tutti dicevano che si stava meglio Iran che Pakistan. Così ha deciso andarci anche lui. Anche *kaka* Rahim gli ha detto che faceva bene mettersi viaggio e gli ha dato il nome un trafficante di uomini. Enaiat doveva rivolgersi lui. Era sicuro e voleva assolutamente partire. Ne ha parlato i ragazzi del Liaquat Bazar e Sufi ha deciso di unirsi lui.

Per fare

10. Hai ricevuto un'e-mail da un tuo amico che si è appena trasferito in un'altra città. Nella nuova classe non si trova molto bene e non riesce a fare amicizia con i nuovi compagni. Rispondi scrivendo:

- come ti sei sentito tu quando sei arrivato nella nuova classe
- che cosa hai fatto per farti conoscere meglio
- quali consigli dai a un amico che si trova in questa situazione

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....